

Cultura



Dan Brown versione computer batte la carta

Su Amazon il nuovo libro di Dan Brown (foto) «The Lost Symbol» ha venduto di più nella versione scaricabile sul lettore Kindle che nella normale edizione su carta e la versione Kindle è al primo posto nella classifica dei libri più venduti.

Migliaia di contatti su Internet per i siti che pubblicano versi
E il passaparola digitale arriva alle orecchie delle case editrici

Carlo Antini
c.antini@iltempo.it

«...Così tra questa immensità s'annega il pensiero: e il naufragar m'è dolce in questo mare». Certamente il Leopardi de «L'Infinito» non poteva immaginare neppure lontanamente che, a distanza di due secoli, i suoi versi avrebbero avuto un'eco anche nell'immenso mare delle nuove tecnologie. Il pensiero s'annega e si può naufragare dolcemente anche navigando tra i mille rivoli di Internet. Soprattutto quando si parla di versi.

Chi l'ha detto che la poesia è in crisi? A giudicare dai numeri, declamare liriche sul web fa tendenza. È sufficiente utilizzare i motori di ricerca on-line per rendersi conto che i siti dedicati alla poesia si moltiplicano a vista d'occhio. E ce ne sono alcuni come Poetry Archive che mettono a disposizione perfino file audio (www.poetryarchive.org).

Il punto di svolta non è tanto la massiccia presenza telematica di rime e terzine di autori celebri (il web pullula di poesie di Montale, Ungaretti o García Lorca), quanto la diffusione di nuovi autori. Il processo di «democratizzazione» messo in atto da Internet consente a chiunque di utilizzare la rete per pubblicare pensieri, poesie, racconti o aforismi. È poi il passaparola telematico a fare il resto.

Tutto grazie ai «social network», le reti di relazioni virtuali che mettono in

La poesia rinasce sul web



Scrittore

Thomas Leoncini ha 24 anni e le sue poesie attirano 47mila contatti su MySpace

contatto persone nei cinque continenti. Sulle bacheche di Facebook e MySpace non ci si imbatte solo in generiche rappresentazioni digitali dell'identità ma si incontrano sempre più spesso giovani poeti e scrittori che utilizzano il web per pubblicare le proprie creazioni. E non si tratta di fenomeni di poco conto. Con Facebook si possono avere migliaia di amici che si traducono in altrettanti potenziali lettori. Discorso analogo vale per MySpace che offre ai più fortunati decine di migliaia di contat-

ti. Una campagna pubblicitaria in piena regola.

«Il web è l'unica strada che i nuovi autori possono seguire per emergere - racconta Thomas Leoncini, poeta divenuto un vero e proprio "caso letterario" su Internet e autore di varie raccolte su carta tra cui "Lontano dal mondo", attual-

Gli autori

«La rete consente di dimostrare a tutti le proprie capacità»

mente in libreria - Dopo la pubblicazione del mio primo libro ho creato un sito Internet (www.thomasleoncini.it) e ho iniziato a inviare mail ai miei contatti. Ho utilizzato MySpace dove ho pubblicato poesie e scritti chiedendo amicizia. Si è creato un passaparola digitale che è arrivato perfino oltreoceano. Dieci miei libri sono stati ordinati negli Stati Uniti e uno addirittura in Costa Rica». Oggi Thomas Leoncini ha tre libri all'attivo, 47 mila contatti su MySpace, 2.861 amici su Facebook. Oltre all'interessamento di alcune reti televisive.

Come nel suo caso, capita che sul web qualche nuovo autore venga saccheggiato, copiato e incollato, citato da altri «naviganti» in altri siti. I suoi versi e il suo nome si rincorrono da una parte all'altra del globo. Può accadere che se ne accorgano le case editrici e gli offrano la possibilità di pubblicare raccolte anche su carta. E ricomincia così il tam tam, il passaparola che fa vendere più copie. È la nuova poesia, che su Internet fa affidamento anche su riviste specializzate (www.poeti-poesia.it o www.rivistaorizzonti.net) e su centinaia di concorsi letterari pubblicati nelle directory di Yahoo. «Il web - conclude Leoncini - consente di dimostrare alle case editrici tradizionali l'eco che può avere una persona attraverso l'autopromozione. Internet è un mezzo fenomenale di diffusione e dimostrazione delle proprie capacità». Con l'auspicio che la facilità e l'immediatezza della pubblicazione on-line siano sempre sinonimi di arte e non di mediocrità.

Regista

È morto Emmer
lanciò la Bosè
inventò Carosello



Antonio Angeli
a.angeli@iltempo.it

Aveva 91 anni Luciano Emmer, uno dei «padri fondatori» del cinema italiano, scomparso ieri al Policlinico Gemelli, dove era ricoverato. Emmer apparteneva alla stessa generazione artistica di De Santis e Lattuada ed è stato uno dei grandi interpreti del Neorealismo, uno di quelli che ha dato vita al miracolo del cinema italiano del Dopoguerra. Milanese, Emmer era nato nel '18 e ancora studente iniziò a dedicarsi, con un entusiasmo ed un'impegno che lo contraddistinguevano per tutta la vita, al documentario. Affrontò questa sua passione in modo tanto professionale e profondo, trattando soprattutto il tema dell'arte, da Leonardo a Picasso, che gli si spalancarono le porte del cinema «raccontato». Nel 1950 firmò «Domenica d'agosto», con Mastroianni, premiato a Locarno e poi «Parigi è sempre Parigi», su un gruppo di italiani in trasferta per vedere la partita Italia-Francia, «Le ragazze di Piazza di